

Primarie in Sicilia Vince Borsellino affluenza record

La candidata si attesta intorno al 67%
«Sento una grande responsabilità»

di Saverio Lodato / Palermo

«AI SICILIANI DICO: CORAGGIO, CE LA FAREMO». Sono le prime parole di Rita Borsellino, dopo la vittoria alle primarie siciliane di ieri. Dunque la grande sfida è finita. Rita Borsellino è il candidato ufficiale dell'Unione alla guida della Regione Sicilia-

na. L'hanno votata quasi tre siciliani su quattro, tra quelli che sono tornati con entusiasmo, dopo la consultazione nazionale, a utilizzare questo inedito strumento di partecipazione dal basso: 200mila alle urne il 16 ottobre, oltre 180mila ieri. I dati parlano chiaro: con 373 seggi scrutinati su 498, Borsellino ha una maggioranza del 66,6%. E commenta: «Sono molto contenta. Voglio aspettare il dato definitivo. Ma la tendenza è significativa. Mi sento addosso un gran senso di responsabilità. La mia era una candi-

datura di discontinuità e i siciliani l'hanno ben compreso. Con Latterici eravamo già assicurati sostegno reciproco per le regionali». E Latterici commenta: «È un risultato straordinario. La Margherita era sola contro tutti e anche contro un pezzo di sé stessa». Dice Claudio Fava, eurodeputato Ds: «Con Borsellino comincia il riscatto che porterà la Sicilia fuori dal Medioevo mafioso».

A Palermo e provincia, sul 75 per cento delle schede scrutinate, la Borsellino totalizza 27mila voti contro i 10mila di Latterici. Nel catanese, a metà scrutinio, la Borsellino ottiene il 62%. A Messina, due soli i seggi allestiti (la Margherita voleva posticipare la consultazione a dopo il ballottaggio per il Comune), Borsellino vince con 3.152 voti contro 159. Definitivi di Ragusa,

città e provincia: 7569 voti contro 3499. Definitivi di Siracusa, città e provincia: 10202 contro 5411. Catanzaro: 7250 contro 3688. Enna è la città in cui Latterici, con i suoi 5557 voti, si è avvicinato di più alla «sfidante» che però lo ha superato con i suoi 6710 voti.

Cosa ha rappresentato in questa competizione elettorale la Borsellino? Tante cose. La sfida della legalità e dell'occupazione a quella dell'intoccabilità e della mancanza di lavoro. La sfida a chi, dopo avere incontrato, siglato patti e concluso affari, amabilmente colloquioato con i mafiosi, pretendeva di risolvere ogni cosa con quel «La mafia ci fa schifo» dei manifesti affissi in ogni angolo di Sicilia. Manifesto-va ricordato- voluto dallo stesso «Cuffaro vasa vasa» che pretendeva di dare autentiche lezioni sul modo di fare antimafia persino a Rita Borsellino.

Lo scossone che verrà da queste primarie sarà forte. Il segnale lanciato alla politica difficilmente potrà essere eluso e sembra destinato, altrettanto inevitabilmente, ad avere effetti significativi sulla composizione delle liste per le prossime regionali. Rita Borsellino viene infatti da un tour elettorale, paese per



Rita Borsellino mentre vota in un seggio di Palermo. Foto di Alessandro Fucarini/Ap

paese, città per città, in cui ha posto al centro della sua iniziativa e del suo programma l'approvazione di un decalogo etico, per evitare che ancora una volta la Regione siciliana si ritrovi, a voto avvenuto, inzuppata di pregiudicati, rinviati a giudizio, onorevoli sotto inchiesta. Per questo, nei suoi confronti non erano mancate le critiche, anche aspre. Lei stessa, l'altro giorno a Taormina, parlando con "L'Unità" aveva lasciato intendere di essere rimasta amareggiata per le critiche di Rutelli sulla sua "mancanza di programma". La questione è delicata e dipende dalla prospettiva dalla quale la si esamina. La griglia "mafia/antimafia" equivale a una lente che rimpicciolisce tutta la complessità, economica, sociale e politica, del territorio? E di conseguenza, fare di questa contrapposi-

zione il proprio programma equivale a scegliere un profilo politicamente basso? È una scorciatoia troppo facile? O, al contrario, la presenza di mafia e mafiosi, malaffare e malavitosi, è talmente invasiva da sbriciolare qualsiasi tentativo di rinnovamento privo di una forte connotazione in questo senso? Le inchieste dicono che questa presenza è invasiva come non mai, pur in assenza di stragi e grandi delitti. Ma lo dice persino la confindustria siciliana - e un motivo ci sarà - al punto da sollecitare nel convegno di Taormina l'intera classe politica a intraprendere senza riserve un autentico "percorso etico". Ora toccherà a Rita Borsellino battere Cuffaro, o chi per lui. E questa volta, dietro di lei, ci sarà l'intera Unione siciliana.

saverio.lodato@virgilio.it

AGENDA SENATO

Legge elettorale. Settimana corta in Senato, per il ponte dell'Immacolata. In aula, a partire da oggi pomeriggio (ore 17-21), si terranno cinque sedute sino a mercoledì, tutte dedicate alla riforma proporzionalista della legge elettorale. Contingentando i tempi, la maggioranza aveva inizialmente previsto di approvare il testo (senza modifiche da quello pervenuto dalla Camera) entro la mattinata di mercoledì, ma l'ostruzionismo dell'opposizione e qualche interruzione (il numero legale è mancato una volta) ha allungato i tempi. La data per il voto finale è stata spostata a martedì 13.

Giustizia. Prosegue alla commissione Giustizia l'esame, per il parere, dei decreti legislativi, relativi alla delega al governo per la riforma dell'Ordinamento giudiziario. Ne sono attualmente in discussione cinque (norme per gli uditori giudiziari; durata in carica dei Consigli giudiziari; disciplina dei conferimenti degli incarichi; modifica della Cassazione; pubblicità degli incarichi extragiudiziari). La commissione sta anche esaminando il ddl, già approvato alla Camera, in materia di diffamazione, diffamazione a mezzo stampa o con altro mezzo, ingiuria e condanna del querelante.

Quote rosa. La commissione Affari costituzionali, che ha al suo esame il ddl Prestigiacomo sulle quote rosa e le diverse proposte di iniziativa parlamentare, ha iniziato, lo scorso giovedì, una serie di audizioni di costituzionalisti, che proseguirà questa settimana, a partire da oggi. La maggioranza è divisa ed incerta. Lo stesso relatore di Fi, Lucio Malan, ha avanzato una serie di dubbi sul testo governativo. Sarà difficile che il ddl riesca ad essere licenziato entro questo scorcio di legislatura.

Endometriosi. La commissione Sanità conclude la discussione (con voto finale) dell'indagine conoscitiva per il riconoscimento, come malattia sociale, dell'endometriosi (infiammazione acuta dell'endometrio, cavità interna dell'utero), svolta in seguito ad un documento del Parlamento europeo. Il riconoscimento avrebbe, tra gli altri risultati, la riduzione delle notevoli spese farmaceutiche necessarie per curare la malattia.

Mobbing. La commissione Lavoro sta mettendo a punto un testo unificato riguardante la tutela dei lavoratori dal mobbing. La commissione Bilancio ha avanzato alcune osservazioni al testo sugli oneri derivanti dall'eventuale applicazione della nuova disciplina. Sono stati presentati numerosi emendamenti, che dovrebbero essere votati a partire da domani.

Istituto scienze per la pace. Incontra notevoli difficoltà il ddl, all'esame della commissione Pubblica Istruzione, per l'istituzione, a Rovereto, di un Istituto superiore di scienze per la pace. Il governo, nelle vesti del sottosegretario, Valentina Aprea, ha espresso forti riserve, in particolare per la mancanza di copertura. Si discutono le modifiche al testo, preparate dal relatore.

(a cura di Nedo Canetti)
n.canetti@senato.it



TIMING
FILM PROJECT

PRESENTA



PROSSIMAMENTE AL CINEMA

L'APOCALISSE DELLE SCIMMIE

un film di **ROMANO SCAVOLINI**

www.apocalissedellescimmie.it

LE SEDI

Milano - Via Bramante da Urbino, 25 - 20155 MI - Tel. +39 023450524 - Fax +39 0233606896
Roma - Largo della Gancia, 5 - 00195 RM - Tel. +39 0637511956 - Fax +39 0637355438
www.timingvideo.it